



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per lo sviluppo regionale

2.3.2010

DOCUMENTO DI LAVORO

sulla coesione economica, sociale e territoriale: una conditio sine qua non per la competitività globale?

Commissione per lo sviluppo regionale

Relatore: Petru Constantin Luhan

Introduzione

L'obiettivo del presente documento di lavoro è quello di definire il quadro di riferimento della futura relazione intitolata "Coesione economica, sociale e territoriale: una conditio sine qua non per la competitività globale?". Il documento mira altresì a esporre la metodologia che sarà utilizzata per l'elaborazione della relazione e le principali domande a cui, secondo il relatore, dovrebbe essere fornita una risposta, e include i principali aspetti che saranno presentati e analizzati nel progetto di relazione.

La relazione darà il via alla discussione, in seno al Parlamento europeo, sugli orientamenti per la futura politica di coesione, sul suo contenuto e sulle modalità con cui la coesione economica, sociale e territoriale dovrebbe promuovere gli obiettivi della strategia "UE 2020".

Il relatore, ritenendo che il titolo della relazione consenta l'adozione di un approccio molto ampio, desidera chiarire due importanti aspetti della stessa:

- la relazione analizzerà le prospettive di crescita economica competitiva dell'UE sulla scena globale;
- l'analisi sarà incentrata su due aree, ossia la competitività economica e le infrastrutture, e dedicherà particolare attenzione agli ultimi dodici Stati membri.

Obiettivo della relazione

La relazione sarà presentata in ottemperanza agli obiettivi e alle modalità di attuazione del Parlamento europeo relativamente alle sue attività per la settima legislatura. La relazione non legislativa intitolata "Coesione economica, sociale e territoriale: una conditio sine qua non per la competitività globale?" sarà elaborata dalla commissione per lo sviluppo regionale e sarà preparata e presentata alla commissione dal relatore designato.

Nell'attuale scenario caratterizzato dalla crisi economica, dalla globalizzazione, dalle sfide inerenti alla gestione delle situazioni insorte a livello nazionale e regionale e dalla necessità di preparare il nuovo periodo di programmazione a livello dell'UE dal 2014, c'è bisogno di un'analisi specifica atta a stabilire gli orientamenti che l'Unione europea deve seguire per raggiungere una crescita economica competitiva a livello globale.

La relazione proporrà di esaminare con quali misure e su quali basi la politica di coesione dell'UE potrà contribuire, nelle sue tre dimensioni (economica, sociale e territoriale), al raggiungimento di un'economia dell'UE globalmente competitiva.

La relazione mira altresì a identificare strumenti efficienti e adeguati per definire la portata della politica di coesione per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020 in vista degli obiettivi della strategia "UE 2020".

Fonti

1. Risoluzioni e relazioni del Parlamento europeo

- Risoluzione del Parlamento europeo del 24 marzo 2009 sulle migliori prassi nel settore della politica regionale e gli ostacoli nell'utilizzo dei Fondi strutturali (2008/2061(INI)), testi approvati: P6_TA(2009)0156
- Risoluzione del Parlamento europeo del 21 ottobre 2008 sulla governance e il partenariato a livello nazionale e regionale e per progetti di politica regionale (2008/2064(INI))
- Relazione sul Libro verde sulla coesione territoriale e lo stato della discussione sulla futura riforma della politica di coesione (2008/2174(INI)), relatore: Lambert van Nistelrooij, commissione per lo sviluppo regionale
- Relazione sulla quarta relazione sulla coesione economica e sociale (2007/2148(INI)), relatore: Ambroise Guellec, commissione per lo sviluppo regionale.

Risulta estremamente rilevante anche la seguente relazione indipendente:

- An agenda for a reformed Cohesion Policy - A place-based approach to meeting European Union challenges and expectations (Un'agenda per una politica di coesione rinnovata – Un approccio locale alle sfide e alle attese dell'Unione europea), elaborata su richiesta di Danuta Hübner, commissario responsabile per la politica regionale, da Fabrizio Barca ad aprile 2009.

Con l'ausilio delle succitate fonti, si offrirà un'analisi delle proposte concernenti le modalità con cui la politica di coesione è chiamata a far fronte alle sfide poste dagli obiettivi della strategia di Lisbona e dalla futura strategia "UE 2020".

2. Studi commissionati dal Parlamento europeo

- The future of cohesion policy after 2013 (Il futuro della politica di coesione dopo il 2013), Parlamento europeo, unità tematica sulle politiche strutturali e di coesione, PE 408.970, febbraio 2009
- An analysis of value added in the context of EU structural financing (Analisi del valore aggiunto nel quadro dei finanziamenti strutturali dell'UE), Parlamento europeo, direzione generale delle politiche interne, PE 419.107, giugno 2009.

Il relatore richiamerà l'attenzione sul ruolo più incisivo delle regioni nella futura costruzione dell'Europa, fornendo un'analisi dettagliata dei relativi problemi nel quadro della globalizzazione e della crisi economica.

3. Relazioni intermedie della Commissione

- Quarta relazione sulla coesione economica e sociale (COM(2007)273)
- Quinta relazione intermedia sulla coesione economica e sociale - Regioni in crescita, Europa in crescita (COM(2008)0371)
- Sesta relazione intermedia sulla coesione economica e sociale – Regioni creative e innovative (COM(2009)0295)

Le relazioni della Commissione illustrano l'impatto delle politiche di coesione a livello nazionale e regionale nonché il ruolo centrale di alcuni settori nella ricostruzione economica nel contesto dello sviluppo regionale.

4. Comunicazioni della Commissione

- Ventesima relazione annuale sull'esecuzione dei Fondi strutturali (2008) (COM(2009)617);
- Risultati dei negoziati relativi alle strategie e ai programmi della politica di coesione per il periodo di programmazione 2007-2013 (COM(2008)301);
- Documento di lavoro della Commissione - *Consultazione sulla futura strategia "UE 2020"* (COM(2009)0647);

La riduzione delle disparità regionali, quale condizione per migliorare la competitività e i progressi nell'economia della conoscenza, è stato un tema di interesse chiave per l'Unione europea. I quadri di riferimento strategici nazionali stabiliscono le priorità e necessità degli Stati membri destinatari di tale tipo di politica.

5. Saranno inoltre presentati i dati della Banca europea per gli investimenti (BEI) relativamente alle aree in cui le regioni e gli Stati membri hanno assunto prestiti.
6. Inoltre, saranno attentamente analizzati i pareri del Comitato delle regioni e del Comitato economico e sociale europeo.

Inoltre, nelle fasi successive fino al completamento della relazione, saranno esaminati dati e analisi concernenti l'utilizzo dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione nel periodo di programmazione 2007-2013 (pubblicati dalla Commissione).

7. The Global Competitiveness Report 2009–2010 (Relazione sulla competitività globale 2009-2010) del Forum economico mondiale

La relazione sulla competitività globale favorisce una migliore comprensione dei fattori determinanti della crescita economica e spiega perché alcuni paesi riescono più di altri ad aumentare i livelli di reddito dei cittadini e ad offrire loro maggiori opportunità. Definisce altresì la competitività globale come un insieme di istituzioni, politiche e fattori che determinano il livello di produttività di un paese. Secondo gli autori, sono dodici i fattori che influenzano la competitività globale: tali fattori vengono analizzati per ciascun paese.

È stata prestata particolare attenzione ai seguenti documenti:

- Documento di lavoro dei servizi della Commissione dal titolo *Regions 2020 - an assessment of future challenges for EU regions* (Regioni 2020, una valutazione delle sfide future per le regioni dell'UE) (SEC(2008)2868)
- *The Future of Cohesion Policy in Richer Regions* (Il futuro della politica di coesione delle regioni più ricche), di **Iain Begg**: serie di brevi articoli sulla ricerca regionale e sugli indicatori elaborati dalla direzione generale della Politica regionale di marzo 2009.

Metodologia

Sulla base dei dati e delle informazioni ottenute dall'analisi dei succitati documenti e ricordando che la commissione per lo sviluppo regionale sta attualmente esaminando diverse relazioni sulla coesione, il relatore analizzerà:

- 1) la relazione tra la politica di coesione, la sua portata e la competitività globale dell'Unione europea;
- 2) la necessità di migliorare la competitività economica e di sostenerla mediante un'adeguata infrastruttura che abbia caratteristiche simili in tutte le regioni dell'UE e che costituirà un pilastro della competitività globale.

Il punto di partenza sarà un'analisi delle priorità definite dai dodici nuovi Stati membri nei rispettivi quadri di riferimento strategici nazionali e delle principali aree per cui tali Stati hanno richiesto finanziamenti a titolo dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione nonché prestiti della BEI. La relazione conterrà altresì informazioni dettagliate sulle circostanze che fanno sì che le regioni dell'Europa orientale e meridionale siano le più colpite dalla globalizzazione e dalla crisi economica.

Per far fronte a tali sfide e contribuire alla strategia "UE" 2020 e al miglioramento della competitività economica globale dell'Unione europea, il relatore presenterà una serie di proposte sulle modalità con cui la politica di coesione può, in futuro, contribuire a sostenere lo sviluppo economico e sociale dell'Unione europea.

Contesto

In uno scenario caratterizzato dalla globalizzazione, dal cambiamento climatico e da una popolazione in diminuzione, le disparità regionali rappresentano uno dei principali problemi dell'UE allargata. Entro il 2020, come affermato nel documento di lavoro della Commissione sulla consultazione sulla futura strategia "UE 2020", l'obiettivo dell'UE deve essere quello di dare vita a un'economia di mercato sostenibile, più intelligente e più favorevole all'ambiente, in cui l'innovazione generi prosperità grazie a un utilizzo più intelligente delle risorse e in cui la conoscenza funga da forza motrice.

Il contesto della relazione è definito dai due fattori seguenti:

1. La costruzione del futuro dell'UE dipenderà da una base ininterrotta comune e coesiva, che promuova lo sviluppo attraverso la riduzione delle disparità regionali e la promozione di priorità chiave. Dal momento che l'UE allargata consta di livelli variabili di sviluppo e, quindi, di esigenze diverse, tali priorità devono essere **specifiche** per ogni regione. La politica di coesione deve garantire, unitamente a un utilizzo delle risorse che sia quanto più possibile efficiente, un quadro flessibile che si adatti ai diversi punti di partenza e alle specificità regionali e nazionali, così da promuovere lo sviluppo in un'ottica di complementarietà. Sarà altresì necessario assicurare un adeguato equilibrio tra la politica di creatività e innovazione e le altre politiche.
2. La competitività globale dell'UE può essere assicurata identificandone i limiti e le restrizioni e proponendo prospettive di sviluppo realistiche che consentano all'Unione europea di essere un esempio sulla scena mondiale.

Proposte iniziali da esaminare

Nel presente documento di lavoro, il relatore ha delineato il quadro proposto per la sua relazione.

I seguenti aspetti saranno cruciali:

- presentazione dei criteri di valutazione della competitività economica utilizzati a livello mondiale;
- presentazione delle priorità e delle aree chiave per ognuno dei dodici nuovi Stati membri che hanno presentato domanda di finanziamenti a titolo dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione nonché di prestiti della BEI;
- correlazione tra le necessità regionali e quelle regionali nel settore dello sviluppo di infrastrutture, con l'obiettivo di stimolare la competitività economica dell'UE quale pilastro della competitività globale;
- proposte relative a una serie di elementi della futura politica di coesione a livello dell'UE nel quadro della strategia "UE 2020".

Posizioni iniziali del relatore

Il relatore ritiene che il periodo di programmazione 2007-2013 abbia dimostrato, attraverso le priorità stabilite dai paesi beneficiari della politica di coesione, che i dodici nuovi Stati membri considerano le infrastrutture una conditio sine qua non per stimolare la competitività economica. Le aree per le quali sono stati richiesti prestiti della BEI sono le infrastrutture, l'ambiente e lo sviluppo sociale ed economico. Il relatore ritiene altresì che siano ancora necessari maggiori investimenti nelle infrastrutture, soprattutto date le attuali circostanze in cui versano le regioni dei nuovi Stati membri, che sono le più colpite dalla crisi e le più vulnerabili alla globalizzazione. In queste regioni, lo sviluppo sarà possibile solo con l'acquisizione delle infrastrutture necessarie a garantire l'accessibilità nonché delle strutture sociali ed educative che rispondano a standard comuni a tutti i cittadini dell'UE. Sarà prestata particolare attenzione agli strumenti atti ad assicurare una protezione continua dell'ambiente e uno sviluppo sostenibile.

Procedura

Il presente documento di lavoro sarà oggetto di discussione nella riunione della commissione per lo sviluppo regionale che si terrà il 17 e 18 marzo 2010.

Il relatore invita tutti i membri della commissione a partecipare attivamente alla discussione sul documento di lavoro e di trasmettergli le loro idee, i loro punti di vista e le loro proposte.

Un'analisi esaustiva sarà fornita nel progetto di relazione.